

mente bello e ricco e pregnante, non è però meno competitivo di quello che stava abbandonando. Arriva il debutto: pare un sogno, all'avvocato che aveva assaggiato la vita a New York con tutto quello che questo significa. L'occasione è il 150° anniversario dell'Unità d'Italia ed il palco è quello prestigiosissimo della *Fenice* di Venezia. È un successo grande, autentico: chissà cosa gli passava per la testa durante quelle ripetute acclamazioni, quella sera. Quello che è successo dopo invece è certo: Casellati capisce che il suo destino è la musica, è la direzione d'orchestra. E allora molla tutto, a partire dalla luminosissima New York con tutte le sue possibilità. Torna in Italia quando chi può se ne scappa, ma evidentemente andare contro corrente gli è congeniale e gli porta bene. Tant'è che il recente passato di Alvisè Casellati è oggi raccolto in un curriculum nutrito e artisticamente pesante, fatto di successi chiari e di subitanei, prestigiosi incarichi. Ecco: dirige l'Orchestra del Teatro *Carlo Felice* di Genova, l'Orchestra e il Coro dell'*Arena* di Verona, l'Orchestra e Coro del Teatro *Verdi* di Trieste, l'Orchestra de *I Pomeriggi Musicali*, l'Orchestra *Haydn* di Trento e Bolzano, l'Orchestra di Padova e del Veneto, *I Virtuosi Italiani*, l'Orchestra Filarmonica di Torino, l'Orchestra Filarmonica di Salerno, l'Orchestra Statale Sinfonica di San Pietroburgo, l'Orchestra Statale Sinfonica di Voronezh, la *Liepaja Symphony Orchestra*, la *Orquesta Municipal* di Mar Del Plata (Argentina), i *New York Chamber Virtuosi* al Lincoln Center di New York, l'Orchestra della Provincia di Bari, l'Orchestra Sinfonica

Abruzzese, l'Orchestra Sinfonica di Sanremo. E non è tutto. Ha diretto anche opera: *il Barbiere di Siviglia* al Teatro Carlo Felice di Genova con grande successo di pubblico e di critica. È già stato ospite di prestigiosi Festival, come il Festival di Venezia, il Festival dei Due Mondi di Spoleto, La Versiliana ed il Festival di Ravello, dove ha diretto il celebre *Concerto all'Alba*, anche qui con grande successo di pubblico e critica (più di una *standing ovation* e biglietti esauriti sia nel 2013 che quest'anno). Ed ecco alcune cariche: è Presidente e Fondatore della *Venetian Community of New York*, Fondatore di *Friends of the Italian Cultural Institute of New York* ("La Fondazione NY"), membro di *Young Friends of Save Venice*, ed è stato Managing Director della FIAC (*Foundation for Italian Art and Culture*), associazione che promuove l'arte e la cultura italiana negli Stati Uniti. Il legame con gli Usa non si è interrotto, come si vede. Solo che ora negli Usa arriva non come professionista in cerca di lavoro, ma per esportare la nostra cultura musicale, di cui è un vanto.



Storia della famiglia Casellati

Le radici di Alvisè Casellati sono adriese. La storia della sua famiglia è antica e si racconta soprattutto di uomini di diverse generazioni fortemente legati agli aspetti più vivi della cultura del luogo, e tra questi un ruolo particolarmente importante spetta alla musica. Il ramo adriese della famiglia sembra provenire da un antico casato ferrarese, ricordato in diversi documenti della storia della città estense (dal 1100 ai primi del 1500, Adria è stata sotto il dominio prevalente degli Estensi). In una di queste fonti, "Il teatro genealogico ed storico delle Antiche & illustri famiglie di Ferrara" del 1688, si legge: "Viene da tutti gli nostri scrittori così antichi, come moderni, celebrata questa Famiglia per una delle più antiche, nobili e potenti che hauesse la Città di Ferrara", citando più avanti che fra le 28 statue equestri che si erigevano sulla facciata del Palazzo de Savij riedificato nell'anno 843 d.c. vi era quella di Mambrino Caselati, famoso anche perché "difese più volte con la spada alla mano, & a costo del proprio sangue la Patria, portando in testimonio numerose e profonde cicatrici". La storia adriese dei Casellati è testimoniata almeno dal XVI secolo, dall'epoca in cui certamente si colloca la vecchia casa Casellati posta all'inizio di Via Bocchi prospiciente l'antico ramo navigabile del Canalbianco - oggi Corso Mazzini - che attraversava il centro della città. In essa, tralasciando i progenitori, sono vissuti un Vincenzo Antonio nato nel 1752 che ha sposato l'austro-triestina Elisabetta Welpner, di importante famiglia del luogo. Ferma restando l'estrazione da sempre agricola della Famiglia Casellati, nella casa di Via Bocchi si coltivavano la cultura classica e musicale mediante cenacoli e riunioni con appassionati. Per quanto attiene alle cariche pubbliche più importanti ricoperte dai Casellati nel periodo adriese, ricordiamo Giovanni Battista Casellati, nato nel 1814, che fu Podestà di Adria intorno alla metà del 1800 sotto il Lombardo Veneto; suo figlio Antonio, fu Sindaco di Adria negli anni 1893-94; ed il figlio di Antonio, Vilfrido, principe del foro veneziano, fu Segretario Federale di Venezia ricordato per aver voluto erigere, vincendo l'avversione di Mussolini, il ponte automobilistico fra piazzale Roma e terraferma - all'epoca uno dei più grandi esistenti - per il rispetto e la stima da tutti goduta